

## Sbarchi L'emergenza

A terra  
e in mare2.400 Immigrati a Lampedusa,  
nella base Loran e sulla Flaminia

In mare Un'imbarcazione con i primi 180 immigrati che hanno inaugurato la nuova ondata di sbarchi l'altro ieri a Lampedusa

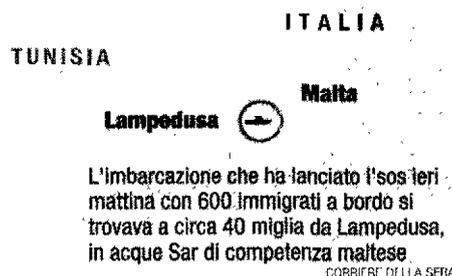
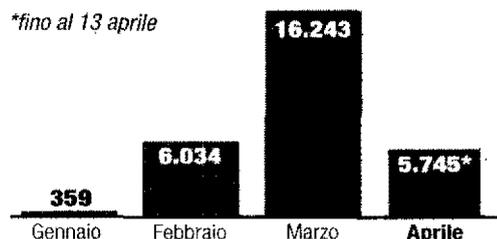
(Ansa)

# Tremila migranti a Lampedusa

Nuovi sbarchi, 600 alla deriva. Maroni: colpa delle bombe

Gli sbarchi nel 2011

\*fino al 13 aprile



LAMPEDUSA — Il governo maltese ha accampato le solite scuse pur di non soccorrere un vecchio peschereccio in balia del mare. A bordo 600 immigrati che hanno lanciato l'sos con un satellitare: «Venite a soccorrerci, imbarchiamo acqua, il mare è impossibile e rischiamo di affondare» hanno gridato parlando con alcuni connazionali. Una disperata richiesta d'aiuto partita da una zona Sar (soccorso e ricerca) di competenza maltese. Ma, al solito, La Valletta non ha inviato una sola motovedetta. Si è limitata a girare la segnalazione alle nostre

autorità, sostenendo di non avere mezzi adeguati per prestare soccorso. Ancora una volta è stata l'Italia ad attivare i soccorsi. Nel pomeriggio sono uscite due motovedette che hanno «agganciato» il peschereccio quando era ancora a 40 miglia da Lampedusa. Un copione che si ripete come si ripetono gli sbarchi e il centro di accoglienza dell'isola che scoppia. Ieri sera c'erano circa 1.600 persone, praticamente il doppio di quelli che potrebbe ospitare, e molti hanno dovuto accamparsi all'aperto. Insomma è di nuova emergenza. Sono bastati appena due giorni di relativa tregua

nelle condizioni del mare perché riprendessero i viaggi della speranza.

Questa volta quasi esclusivamente dalla **Libia** facendo supporre che si tratti della risposta di Gheddafi alle bombe sganciate dai tornado italiani. «I nuovi arrivi sono tutti provenienti dalla Libia — ha detto lo stesso ministro Maroni — siamo stati dei buoni profeti perché giovedì sono iniziati i bombardamenti e ora arrivano questi profughi. Bombe uguale più clandestini? Non lo so, ma sta succedendo».

Ieri le condizioni del mare so-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

no nuovamente peggiorate con un forte vento di libeccio che ha rallentato i soccorsi del peschereccio con i 600 immigrati, atteso a Lampedusa per questa mattina all'alba. Con questo sbarco si arriverà ad oltre 3 mila immigrati. Una fiammata che potrebbe nuovamente mettere in ginocchio un'isola che proprio in questi giorni sta tentando il rilancio d'immagine con gli spot televisivi e le promozioni turistiche. Anche se i nuovi arrivati sono in gran parte potenziali profughi e dunque dovrebbero rapidamente lasciare Lampedusa per essere smistati nei centri per richiedenti asilo di Mineo, Crotone e Bari.

Per accelerare le procedure un gruppo di 715 arrivati ieri mattina non ha nemmeno messo piede a Lampedusa. Dal barcone sono stati trasbordati direttamente sulla nave Flaminia che staziona in rada. «Su questa nave e su un secondo traghetto che arriverà domani (oggi ndr) — assicura il questore di Agrigento Girolamo Di Fazio — saranno trasferiti quasi tutti gli immigrati presenti a Lampedusa». Sono approdati in diversi sbarchi che si sono susseguiti nell'arco delle ultime 36 ore.

### La tragedia

Tra i profughi arrivati in ambulatorio anche una donna incinta che ha perso il bambino. Ieri ce ne sono stati tre rispettivamente di 612, 500 e 288 persone. Questi ultimi sono sbarcati direttamente sulla spiaggia dell'isola dei conigli. In ogni caso tra gli oltre 2.400 migranti che ieri sera erano già a Lampedusa, smistati tra il centro di accoglienza, la base Loran e la Flaminia c'è solo un piccolo gruppo di circa cento tunisini. Per il resto sono tutti dell'Africa subsahariana partiti dalla Libia. Tra loro tantissime donne e bambini. Stanno bene e solo alcuni hanno avuto bisogno di assistenza medica. Tra loro una donna incinta, trasferita nel piccolo ambulatorio di Lampedusa, dove in serata si è aggravata per una minaccia d'aborto: portata a Palermo, ha perso il bambino.

«La situazione è comunque sotto controllo — assicura il sindaco Bernardino De Rubeis — il fatto che siano profughi ci

fa sperare che l'isola possa rapidamente svuotarsi. Si tratta di gente pacifica e non sono tunisini dell'altra volta, che sono diventati intrattabili per la permanenza prolungata». E ieri il mare ha restituito il cadavere di chissà quale naufrago. È stato trovato a Linosa ed è probabile che tratti del corpo di uno dei dispersi del naufrago del 6 aprile scorso quando morirono oltre 250 persone.

**Alfio Sciacca**

### La scheda

#### Ieri e oggi

I numeri attesi

#### L'allarme

Ieri sera a Lampedusa nel centro di accoglienza c'erano circa 1.600 persone, praticamente il doppio di quelle che potrebbe ospitare, e molti hanno dovuto accamparsi all'aperto

#### Il record

Con gli sbarchi attesi per oggi a Lampedusa, gli immigrati supereranno le tremila unità, riportando l'isola nell'emergenza delle scorse settimane